

## QUALI SONO LE ATTIVITÀ NAZIONALI ?

Le principali attività nazionali sono:

I **Congressi nazionali**, i convegni e i seminari di studio, i colloqui di spiritualità e cultura: momenti di studio, di confronto e di proposta culturale del Movimento su questioni rilevanti di tipo religioso, etico, e civile con apporto di voci della scienza e della politica. **Le settimane di teologia di Camaldoli**, che promuovono la formazione teologica di persone di cultura con lezioni di teologi e biblisti e approfondimenti in laboratori di gruppo e che mirano a favorire una conoscenza approfondita di aspetti centrali della vita e del mistero cristiano o di problemi rilevanti della presenza della Chiesa nel mondo contemporaneo.

La rivista **Coscienza**, bimestrale che pubblica articoli di riflessione, divulgazione ed intervento culturale su temi teologici, ecclesiali, scientifici, etici, civili e politici. La rivista presenta anche gli orientamenti del MEIC su questioni specifiche, ne ospita la riflessione interna ed illustra le iniziative a tutti i livelli. Sul piano internazionale il MEIC è membro internazionale di **Pax Romana** Mouvement International des Intellectuels Catholiques (Miic), partecipa alle assemblee mondiali e favorisce scambi con altri movimenti nazionali.

## UN PO' DI STORIA

Il Movimento laureati di Azione cattolica è fondato nel 1932 da Iginò Righetti e Giovanni Battista Montini, all'epoca presidente ed assistente della Federazione universitaria cattolica italiana: giunge così a compimento il progetto di dare continuità alla formazione religiosa e intellettuale dei giovani fucini, dopo gli anni universitari, attraverso una specifica associazione. Nel corso degli anni Trenta, nel progressivo restringimento degli spazi pubblici operato dal fascismo è sviluppato particolarmente il tema delle professioni, che consente di inserirsi nella sfera sociale, ponendo l'accento sulla dimensione etica. Importante strumento di comunicazione diventa la rivista «Studium», ereditata dalla Fuci, attraverso la quale si cerca di animare il dibattito culturale. Ad essa si affianca il «Bollettino di Studium», uscito nel 1935, inizialmente come supplemento della rivista, al quale affidato il compito di curare il collegamento con i gruppi periferici. A partire dal 1936, sono promosse a Camaldoli le settimane di cultura religiosa, che permettono di allargare la riflessione a quanto pulsa nella teologia europea. Dopo la morte di Righetti, nel 1939 la segreteria centrale è assunta da Vittorino Veronese. Nel luglio del 1943, è elaborato un documento programmatico, che poi è pubblicato nel dopoguerra con il titolo Per la comunità cristiana. Principi dell'ordinamento sociale, ma che è meglio conosciuto con il nome di «Codice di Camaldoli», nel quale sono contenute proposte per la ricostruzione del paese. Alla ripresa della vita democratica, i Laureati cattolici, guidati da Aldo Moro nel biennio 1945-1946, promuovono l'istituzione delle unioni professionali, che intendono manifestare un'attenzione specifica nei diversi ambiti della cultura. L'associazione costituisce un serbatoio importante per la «classe dirigente» cattolica alla guida del paese. Al centro della riflessione, si collocano ora i grandi temi della vita politica e della ricostruzione dello Stato: significativo, in questo senso, è il tema del X Congresso del 1948 incentrato su «Verità e libertà nella convivenza democratica». Con la riforma degli Statuti dell'Azione cattolica italiana del 1946, è ridefinita la struttura organizzativa, che fa capo a un presidente di nomina pontificia. Alla presidenza si alternano prima Giovanni Battista Scaglia (1946-1949) e poi Silvio Golzio (1949-1964). Nel 1955 l'assistente centrale è assunto da Emilio Guano, già vice-assistente del movimento.

Nel 1947 i Laureati cattolici lanciano una nuova testata, che assume la denominazione evocativa di «Coscienza». Nel corso degli anni Cinquanta, ritornano al centro dell'attenzione le tematiche della vita professionale e del ruolo degli intellettuali, declinate in una realtà in profondo cambiamento. L'orizzonte si allarga alle problematiche internazionali, grazie anche ai collegamenti che si approfondiscono con la sezione dell'International catholic movement for intellectual and cultural affairs (Icmica) di Pax Romana, fondata a Roma nel 1947 come associazione internazionale di professionisti ed intellettuali cattolici, che si collega al movimento di Pax Romana, iniziato nel 1921 per gli studenti universitari.

Non è privo di significato che l'ultimo congresso della lunga presidenza Golzio, celebrato nel 1964, sia dedicato a «Il Concilio Vaticano II nell'attuale momento storico». L'assise rappresenta idealmente un momento di passaggio nella storia del Movimento laureati, che, sotto la presidenza di Gabrio Lombardi (1964-1970), approfondisce la propria identità alla luce delle sollecitazioni conciliari. Contestualmente i Laureati cattolici avviano una riflessione culturale orientata a porre le basi per una convivenza civile che si rende più problematica. Negli anni Settanta, durante la presidenza di Romolo Pietrobelli, il movimento si pone come «coscienza critica» della Chiesa in una «società in movimento», come recita il titolo del Congresso del 1973. Esso comincia ad affrontare l'esigenza di un rinnovamento identitario, per uscire dall'isolamento in cui rischia di essere relegato, anche per il mancato ricambio interno. Il cammino sfocia nel 1980 con la fondazione del Movimento ecclesiale di impegno culturale, che, riallacciandosi alla tradizione, nella nuova denominazione e struttura intende essere un riferimento per il mondo culturale cattolico.

*(Fonte: Istituto Paolo VI per la Storia dell'Azione Cattolica e del Movimento cattolico in Italia)*



**Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale**

Via della Conciliazione, 1- 00193 ROMA

Tel. 06/6861867- Fax 06/6875577

Sito web: [www.meic.net](http://www.meic.net)

eMail: [segreteria@meic.net](mailto:segreteria@meic.net)



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

*L'annuncio del Vangelo alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti. Quando alcune categorie della ragione e delle scienze vengono accolte nell'annuncio del messaggio evangelico, quelle stesse categorie diventano strumenti di evangelizzazione; è l'acqua trasformata in vino. È ciò che, una volta assunto, non solo viene redento, ma diventa strumento dello Spirito per illuminare e rinnovare il mondo.*

(Papa Francesco, Evangelii Gaudium 132)

PEN  
SIERO  
CREA  
TIVO

SALVATORECILLIA  
graphic design

«meic una fede che pensa,  
una ragione che crede»

# il meic

## IL MEIC: UN'AVANGUARDIA MISSIONARIA NEL MONDO DELLA CULTURA E DELLE PROFESSIONI

Una fede che cerca, che pensa, che riflette: questa responsabilità, propria di ogni cristiano adulto, diviene nel Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) un itinerario concreto di vita ed una proposta di servizio nella comunità umana e nella Chiesa.

Un itinerario di formazione cristiana basato anzitutto sulla conoscenza della Sacra Scrittura, sull'approfondimento della teologia e della liturgia, che metta in dialogo cultura e fede ed aiuti a ripensare ed esprimere, con capacità di ascolto e di profetico discernimento, il messaggio cristiano dentro il mondo di oggi.

Una proposta di ricerca sulle questioni sociali e scientifiche emergenti, che sappia porsi come voce autorevole nel mondo dei saperi e come servizio culturale alla pastorale della Chiesa e in mezzo alla comunità civile.

## COS' È IL MEIC?

Il MEIC è Movimento, composto da gruppi di uomini e donne di ogni età, che operano nelle chiese locali e che si organizzano su un piano diocesano, regionale e nazionale e che si riconoscono protagonisti e destinatari dell'impegno formativo e culturale. Il MEIC appartiene alla famiglia dell'Azione Cattolica Italiana, ne riconosce i principi e le norme e, in ordine alla sua specifica finalità, opera con autonomia di iniziativa. Continuando la grande tradizione del Movimento Laureati di ACI, il MEIC ne è memoria operosa e creativa. Il MEIC è Chiesa, cioè porzione significativa del popolo di Dio che è in Italia e coopera con la Chiesa italiana nella sua missione di annuncio, ricercando vie di incontro fra Vangelo e cultura, formando spiritualmente laici che operino da cristiani e cittadini dentro la comunità umana,

dentro la storia quotidiana, uomini e donne di fede che cercano la Verità e vivono con maturità e responsabilità i propri talenti, la professione come vocazione. Il MEIC è cultura, cioè animazione culturale della Città dell'uomo in una pluralità di saperi e di competenze professionali ed occasione di approfondimento interdisciplinare delle emergenze etiche, civili, sociali e politiche. Se cultura è coltivazione dell'uomo l'elaborazione culturale in cui il MEIC si impegna è criticamente invito, orientamento e proposta ad interrogarsi sulle tendenze e sulle tensioni della coscienza personale e collettiva.

## COSA FA IL MEIC?

Cosa fa il MEIC?

Ogni gruppo del MEIC si modella in aderenza alla situazione della città e della Chiesa locale in cui opera, e ciò è tratto distintivo dell'articolazione del Movimento. Alcune dimensioni qualificano tuttavia la presenza del MEIC e innervano ogni concreta realtà di gruppo. Esse sono:

- La **formazione teologica**, biblica e spirituale dei propri aderenti, che educi a vivere secondo lo Spirito nella realtà secolare, a favorire la comprensione del mistero cristiano, a suscitare l'accoglienza di tutte le persone che cercano una crescita nella fede adeguata alle esigenze della loro cultura e professione ed incarnata nella loro vita personale e famigliare.
- La **ricerca** e l'elaborazione culturale e politica che promuova una coscienza critica sul territorio, con lo studio convergente di molteplici competenze scientifiche e professionali.
- L'animazione della **cultura** all'interno della pastorale della Chiesa, in collaborazione con altre aggregazioni laicali.

## COM'È FATTO IL MEIC?

- **Ambito locale.** I Gruppi locali sono costituiti da laici che liberamente si associano per realizzare le finalità del Movimento nel contesto locale, in stretta interazione con l'azione pastorale diocesana. L'adesione personale come socio Meic esprime l'accettazione dei suoi principi ispiratori ed impegna a partecipare alla vita del Movimento, contribuendo a promuovere e sostenere le iniziative locali e nazionali. Organo deliberante di base è l'Assemblea degli aderenti al Gruppo. Essa stabilisce il programma di lavoro e ne verifica i risultati; elegge un Consiglio di Gruppo per la promozione delle iniziative stabilite. Ogni Gruppo, costituito in Assemblea, esprime un socio iscritto da proporre al Vescovo quale Presidente. In ogni Gruppo, le funzioni di Assistente sono esercitate da un sacerdote nominato dall'Autorità ecclesiastica locale.
- **Ambito diocesano.** Normalmente, il Gruppo opera in ambito diocesano, promuove il servizio del Movimento con incontri, dialoghi, confronti e sollecita la formazione di altri Gruppi. Nel caso esistano più Gruppi, viene costituito un Consiglio diocesano per il coordinamento dell'attività del Movimento, in linea con il piano pastorale della Diocesi.
- **Ambito regionale.** I Gruppi si coordinano a livello regionale al fine di mettere a confronto l'attività del Movimento nelle Chiese locali, di sostenere le iniziative a carattere interdiocesano o regionale, di stabilire contatti permanenti con la Conferenza episcopale regionale. Il coordinamento è affidato al Delegato regionale nominato dal Consiglio regionale, di cui fanno parte i Presidenti dei gruppi e i Presidenti diocesani. In ogni Consiglio regionale le funzioni di Assistente sono esercitate da un sacerdote nominato dall'Autorità ecclesiastica competente.

- **Ambito nazionale.** I Gruppi sono coordinati in sede nazionale per la formulazione e l'attuazione della linea programmatica generale del Movimento. L'Assemblea nazionale. Presieduta dal Presidente nazionale, è costituita dai Delegati dei Gruppi, i Presidenti dei Gruppi, i Presidenti diocesani, i Delegati regionali e dal Consiglio e dalla Presidenza nazionale uscente. L'Assemblea dibatte ed indica gli orientamenti fondamentali del Movimento, verifica l'attività svolta a tutti i livelli, elegge a scrutinio segreto i Consiglieri nazionali. Il Consiglio nazionale. Presieduto dal Presidente nazionale, è costituito dai Consiglieri eletti dall'Assemblea e dai membri della Presidenza nazionale. I Consiglieri eletti dall'Assemblea propongono alla Conferenza Episcopale Italiana la persona per la nomina a Presidente nazionale che, una volta confermata, rappresenta il Movimento in sede nazionale e nei rapporti con CEI. Nel Consiglio nazionale le funzioni di Assistente sono esercitate da un sacerdote nominato dall'autorità ecclesiastica competente. La Presidenza nazionale. E' costituita dal Presidente, dai Vicepresidenti nazionali, da un Segretario nazionale nominato dalla Presidenza e dall'Amministratore, oltre che dall'Assistente nazionale.